Romagna Corriere di Forlì e Cesena

Data 21-09-2011
Pagina 8
Foglio 1

CACCIA

Luca Bartolini e l'assessore Rabboni si "sparano" contro a colpi di inchiostro

FORLÌ. Botta e risposta sulla caccia. Da una il cacciatore Luca Bartoni, dall'altra l'assessore regionale Tiberio Rabboni. «Sulla caccia, il consigliere regionale Luca Bartolini, fa affermazioni destituite di ogni fondamento». dice Rabboni. «Bartolini - prosegue - sostiene che da noi bisogna andare a caccia con il commercialista e che nelle altre regioni, compresa la vicina Toscana, non si è oberati da adempimenti e regole. E per le cacce in deroga Bertolini sostiene che da noi bisogna inviare ben due riepiloghi alla Provincia. La delibera regionale dice, invece, che è richiesto un unico invio, mentre in Lombardia e in Veneto ne vengono richiesti addirittura sette». «Bartolini sostiene poi - aggiunge Rabboni - che da noi tutti i cacciatori sono tenuti ad indossare capi di abbigliamento ad alta visibilità per migliorare le loro condizioni di sicurezza. Non è vero. L'obbligo riguarda solo chi pratica la caccia al cinghiale, come del resto in Toscana e altrove, ed è vigente dal lontano 2002. Quanto alla tempistica delle iscrizioni agli Atc e dei relativi pagamenti si tratta di due fasi in successione per poter mettere a disposizione dei cacciatori non residenti il numero maggiore di opportunità. Così è da noi e così è in Toscana dove le domande si presentano dall'1 al 31 marzo e si paga entro il 15 di maggio». Ed ecco la replica del consigliere Pdl: «I fatti sconfessano platealmente l'assessore regionale Rabboni che dichiara il contrario di quanto dallo stesso imposto nei tesserini regionali distribuiti ai cacciatori. Il commercialista mi sa che serve anche a lui, non solo ai cacciatori. Se l'Assessore regionale alla caccia stesse meno nel palazzo e maggiormente con i cacciatori saprebbe benissimo che le cose che scrive non corrispondono alla realtà dei fatti. Dalla replica di Tiberio Rabboni si evince chiaramente che l'assessore regionale all'agricoltura non è un cacciatore. Se domenica fosse venuto con me a caccia si sarebbe reso conto di persona delle assurde norme che sono in vigore solo nella nostra regione e di come queste vengono applicate. Rabboni dice che per la caccia in deroga basta un solo invio di una pagina del tesserino alla Provincia e che invece in Lombardia sono richiesti ben sette invii.

A parte il fatto che in Lombardia si chiede questo documento ai soli cacciatori che praticano la caccia in deroga e non a tutti i cacciatori, pena sanzione, come succede da noi in Emilia Romagna, l'Assessore, sbaglia pure nell'interpretare la propria norma visto che proprio nel tesserino distribuito obbligatoriamente a tutti i cacciatori dalla Regione, alla pagina 73 viene letteralmente indicato di tagliare il tagliando ed inviarlo in due tempi diversi. La burocrazia regionale anticaccia trova poi il suo apice nel pretendere il rispetto di queste scadenze, pena sanzione, anche a chi, come me e tanti altri, non pratica la caccia in deroga e dovrà consegnare un foglio vuoto.

Visto che neppure l'Assessore Regionale conosce lo scadenziario dallo stesso previsto, ecco perché dico, con insistenza, che oramai serve un commercialista per cacciare in Emilia trattino Romagna. E sull'obbligo di indossare indumenti visibili, poi, Rabboni prende un altro abbaglio».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.